

AUTOVELOX BUSSI: CONSIGLIO L'AQUILA APPROVA MOZIONE PER BLOCCARE 'USO SCRITERIATO'

13 Febbraio 2020



L'AQUILA - "Il Consiglio comunale dell'Aquila ha approvato ieri all'unanimità la mia mozione sull'utilizzo abnorme dell'autovelox posizionato sulla strada statale, all'altezza del bivio per Bussi, che ha prodotto in 6 mesi dall'attivazione circa 35 mila contestazioni di infrazioni dei limiti di velocità. La strada statale in questione è l'unico collegamento fra L'Aquila e Pescara ed è, quindi, frequentata giornalmente da migliaia di cittadini, aquilani in particolare, per motivi di lavoro, di studio, di salute: all'improvviso e senza la necessaria e ben visibile segnalazione, un impianto di rilevazione della velocità è comparso nascosto fra i rami di un albero! L'intento evidentemente non era quello di frenare la corsa delle auto o di invitare alla prudenza ed al rispetto dei limiti di velocità, ma solo quello di fare cassa da parte del Comune di Bussi".

È quanto si legge in una nota del consigliere comunale dell'Idv Lelio De Santis, che aggiunge: "I ricorsi presentati al Giudice di pace ed al Prefetto di Pescara hanno dato ragione ai ricorrenti, dimostrando come fossero fondate le rimozioni e le contestazioni da parte di tanti automobilisti. Le norme in materia di sicurezza stradale ed il rispetto dei limiti di velocità sono sacrosanti e vanno rispettati, ma ritengo che non si debba fare un uso improprio degli autovelox, che si stanno diffondendo su ogni tipo di viabilità solo con lo scopo di fare cassa e di rimpinguare i bilanci comunali!".

"La mozione approvata dal Consiglio comunale assegna al sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, il compito di agire nei confronti del collega di Bussi e del Prefetto di Pescara per fare chiarezza sull'utilizzo dell'autovelox di Bussi, di sospendere le migliaia di multe, di individuare altre soluzioni per il controllo dei limiti di velocità. La decisione del Consiglio comunale è dettata da buon senso e dalla necessità di informare in modo corretto gli automobilisti, come prevede la legge, prima di colpire i trasgressori del codice della strada", conclude.